

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE 2020

L'andamento della Gestione

La presente relazione sulla gestione è redatta in conformità alle indicazioni definite dalla terza edizione del Manuale tecnico operativo MUR¹ con lo scopo di fornire informazioni sull'attività svolta e sulle prospettive future dell'Ateneo.

Il 2020 è stato l'anno della pandemia da Covid-19 che ha colpito a livello globale tutte le attività produttive e di servizi; il modo accademico ha dovuto, quindi, affrontare difficoltà imprevedute per contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria e l'Ateneo di Pavia non si è mai fermato, anzi ha affrontato la situazione di profonda complessità attuando tempestivamente misure straordinarie di sicurezza, avvalendosi delle tecnologie digitali per dare continuità all'attività di didattica e di ricerca.

Nel bilancio consuntivo 2020 ci sono quindi i primi riflessi economici di una situazione emergenziale globale senza precedenti, accanto a segnali di decisa crescita dell'Ateneo. Primo tra tutti, il trend positivo degli immatricolati, cui seguono i finanziamenti a sostegno della crisi che l'Università di Pavia ha colto come importante opportunità di sviluppo e di consolidamento delle iniziative strategiche già avviate. Tra tutti ricordiamo:

- il DM 81 del 13 maggio 2020 che ha definito i criteri di riparto tra le Università statali dello stanziamento di 60 milioni di euro disponibile per il 2020 da destinare al cofinanziamento di programmi d'intervento attuati nel corso dell'anno finalizzati al **potenziamento delle infrastrutture tecnologiche** per la digitalizzazione della didattica e dei servizi agli studenti. All'Università di Pavia sono state assegnate una quota fissa di € 250.000 ed una quota variabile di € 680.436 per un totale di € 930.436;
- il bando del Ministero dell'Università e della Ricerca in attuazione dell'art. 2, comma 2, del DM 5 dicembre 2019, n. 1121 che ha definito il "Fondo investimenti **edilizia universitaria** 2019-2033 modalità e indicazioni operative per la presentazione e valutazione delle richieste di finanziamento"; in particolare sono stati individuati interventi di rilievo cofinanziabili in relazione alla tipologia prevista alla linea A² per € 18.285.500 e per € 24.881.000 per la linea B³. Il contributo massimo ottenibile dal Ministero sulle due linee di finanziamento è pari a € 16.498.361;
- il Decreto Ministeriale n. 294 del 14 luglio 2020 relativo ai "Criteri di riparto del Fondo per le **esigenze emergenziali** delle Università" che ha assegnato all'Ateneo di Pavia complessivamente € 1.228.672 di cui: € 486.390 per le misure emergenziali, € 333.714 per il sostegno agli studenti e € 408.568 per misure per la pianificazione dell'anno accademico;

¹ Decreto Direttoriale 1055 del 30 maggio 2019

² Progetti di livello esecutivo o definitivo da realizzarsi secondo la formula dell'appalto di progettazione ed esecuzione dei lavori secondo la vigente normativa sui lavori pubblici, concernenti lavori di edilizia da avviare entro il 2020.

³ In relazione alla tipologia prevista alla lettera "B", finalizzata a "progetti di livello almeno definitivo secondo la vigente normativa sui lavori pubblici, concernente lavori di edilizia da avviare successivamente al 2020 ma con almeno le procedure di affidamento da avviate entro il 2022

- il contributo di € 4.008.560 pervenuto da **Regione Lombardia** a seguito della L.R. 18/20, che prevede l'istituzione di un fondo apposito per fronteggiare le conseguenze negative dell'economia derivanti dall'emergenza da Covid19 e realizzare un piano di innovazione della strumentazione digitale anche per lo sviluppo della didattica a distanza/e-learning.

Sul tema della transizione digitale ed ecologica, le risorse già stanziato dal Governo in relazione all'emergenza epidemiologica, insieme alle ulteriori risorse in arrivo dall'Unione Europea, costituiscono un'occasione unica per l'attuazione di tali interventi da parte dell'Ateneo.

Tutti questi contributi, essendo prevalentemente destinati al finanziamento di beni immobilizzati, rileveranno a bilancio nel tempo, in ragione della distribuzione della vita utile del bene stesso, tuttavia costituiscono un forte sostegno a favore della fase di ingenti investimenti in edilizia che l'Ateneo aveva comunque già intrapreso.

Infine ricordiamo il Decreto Rilancio n. 34 del 2020⁴ che ha previsto una serie di interventi finalizzati a supportare le esigenze di studenti, dottorandi e ricercatori affinché sia garantito il diritto allo studio e siano rimossi gli ostacoli legati alle nuove forme di didattica e distanza (*digital divide*).

A seguito delle disposizioni legislative, inoltre, nel corso del 2020 il 76% del personale tecnico amministrativo ha sperimentato la modalità di lavoro da remoto (cosiddetto *smartworking* emergenziale); l'Amministrazione ha introdotto misure organizzative specifiche che hanno agevolato l'applicazione del lavoro agile per i propri dipendenti, come l'organizzazione di riunioni di lavoro in via telematica, l'accesso sempre più ampio ai servizi interni in via telematica, la formazione e l'aggiornamento professionale per il personale e l'ulteriore sviluppo di banche dati, sistemi informativi o servizi online. Questo ha avuto un impatto sul contenimento una tantum dei costi operativi, come sarà evidenziato nei paragrafi successivi.

Oltre ai bandi europei, nell'ambito della ricerca l'Università di Pavia partecipa a ben 290 progetti del bando PRIN 2020, consolidando l'impegno che, proprio a bilancio 2020, ha portato l'incasso della prima quota del PRIN 2017. Continua, nonostante le evidenti restrizioni dovute alle condizioni sanitarie, il dialogo con i maggiori enti presenti sul territorio per promuovere una città universitaria tra cultura ed innovazione.

Accanto alla gestione emergenziale, ed alla conseguente riorganizzazione dell'attività formativa e dei servizi per gli studenti per favorirne la fruizione anche in modalità telematica, sono state consolidate ed avviate iniziative didattiche innovative per rinnovare l'offerta di ateneo. L'analisi del bilancio ha messo in evidenza la necessità di migliorare il rapporto studenti/docenti del nostro ateneo per aumentare la quota percentuale di finanziamento ministeriale. In particolare, il mantenimento dell'attuale numerosità del corpo docente si deve associare a un aumento significativo del numero di studenti iscritti. È volontà dell'attuale governance perseguire un ampio progetto di miglioramento ed ampliamento dell'offerta didattica di ateneo che possa permettere un reclutamento di studenti sia attraverso la creazione di nuovi corsi di laurea, che mediante l'analisi ed il miglioramento dell'offerta dei corsi esistenti, anche attraverso un ampliamento dell'offerta di corsi internazionali rivolti prevalentemente a studenti stranieri.

Alcune iniziative si sono sviluppate già nel 2020 soprattutto per mantenere lo studente vicino al mondo del lavoro, tra queste:

⁴ Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

- Laura Magistrale Plus che aggiunge 2 semestri su 5 in impresa per una formazione congiunta con le imprese;
- MEET- Medicine enhanced by engineering technology ovvero un percorso integrativo ed interdisciplinare che offre, agli studenti iscritti alla Laurea Magistrale a Ciclo Unico in medicina e Chirurgia la possibilità di ampliare le proprie conoscenze con insegnamenti aggiuntivi di ambito tecnologico e ingegneristico;
- Master MEDEA – Management ed Economia dell'energia e dell'Ambiente fatto in collaborazione con Eni.

Prospettive future

Lo scenario sopra delineato proietta sul futuro evidenti fattori di incertezza riconducibili sia ad elementi tipici dell'ateneo (es capacità di autofinanziamento da parte delle strutture, attrattività degli studenti, etc.), che di sistema (politiche di reclutamento associate alla pandemia in atto in Italia e nel contesto internazionale). Inoltre, di particolare importanza, rimane l'incertezza sull'entità dei finanziamenti ministeriali e gli eventuali nuovi vincoli posti dal legislatore nel suo utilizzo; ricordiamo, infatti, che sono attivi piani di reclutamento destinati a ricercatori di tipo B) e alla progressione di ricercatori a tempo indeterminato. Questa immissione di risorse nel sistema universitario, largamente positiva negli effetti generali, pone peraltro numerosi vincoli sull'utilizzo delle risorse future. Anche per questo motivo, la governance ha ritenuto di associare l'utilizzo di una parte di queste risorse straordinarie all'innovazione della programmazione didattica ed all'auspicato aumento di studenti in modo da garantire all'ateneo un'adeguata sostenibilità finanziaria.

L'analisi del gruppo di lavoro sui ranking costituita all'interno dell'Università di Pavia, mostra che, nel periodo di emergenza sanitaria, da un lato molti atenei sono stati impegnati nelle attività di ricerca con ottimi esiti sia in termini di risultati raggiunti, che di tempistiche, dall'altro è possibile che ci siano nel prossimo futuro ripercussioni su alcuni aspetti maggiormente legati alla qualità della didattica (a causa del passaggio repentino e obbligato dalla didattica in presenza a quella on-line) e alla quantità di scambi internazionali. Allo stesso tempo, la possibilità di svolgere determinate tipologie di attività anche da remoto, potrà far nascere nuove opportunità di interazione tra Paesi distanti tra loro, valicando i confini geografici (presenti anche nei periodi di non-emergenza) e i limiti fisici (adesso imposti dal lockdown e dalle norme sul distanziamento sociale), generando nuove occasioni di ricerca e di didattica, con un impatto positivo non solo per la singola università ma per l'intero sistema accademico italiano. Rassicura, ad esempio, quanto emerge dalle informazioni raccolte da Censis 2020 attraverso un'indagine rivolta a tutti i rettori italiani, realizzata nel mese di maggio 2020, che restituisce "l'immagine di un sistema universitario reattivo, in grado di ottimizzare risorse umane e tecniche, nonostante le carenze strutturali che da anni lo affliggono, per dare continuità alla propria missione".⁵

⁵ Attualmente, le principali classifiche internazionali a più elevato impatto mediatico alle quali l'Università di Pavia partecipa, ovvero le britanniche Times Higher Education (THE) e Quacquarelli Symonds (QS) e l'Academic Ranking of World Universities (ARWU) elaborata dalla Jiao Tong University di Shanghai, non hanno modificato la loro metodologia ma è possibile, data l'asincronia tra la raccolta dei dati e gli anni accademici o solari ai quali gli stessi dati si riferiscono, che alcune modifiche verranno proposte per le edizioni future.

L'andamento economico nell'esercizio 2020

La relazione sulla gestione è parte integrante del sistema informativo a corredo del Bilancio unico d'esercizio ed ha il compito di fornire un'analisi di sintesi delle principali dimensioni contabili e gestionali per l'anno concluso; la trattazione puntuale delle singole poste di bilancio (conto economico e stato patrimoniale) è oggetto della Nota Integrativa.

Il conto economico al 31/12/2020 mostra un risultato finale in crescita rispetto all'anno precedente, attestando un utile pari a **€ 13.715.493** (+ 6,4% rispetto al precedente di € 12.886.770). Si osserva un ampliamento del margine operativo (ovvero della differenza tra ricavi e costi della gestione caratteristica), principalmente connesso alla riduzione dei costi operativi anche a seguito della contrazione delle attività dovute all'emergenza pandemica.

Si conferma, inoltre, il trend crescente dell'attività progettuale che implica un ruolo sempre più rilevante della programmazione e del processo di budgeting per potenziare da un lato gli strumenti del controllo di gestione, dall'altro i processi decisionali di allocazione efficace ed efficiente delle risorse.

Ai fini di una migliore comprensione sia del risultato economico che dell'andamento generale della gestione, è utile comparare i dati di bilancio 2020 con quelli dell'esercizio precedente, come riportato nella tabella sottostante:

Università degli Studi di Pavia
BILANCIO UNICO D'ATENEVO - ANNO 2020

Tabella 1: Confronto del conto economico 2020 con l'anno precedente

Riclassificato - Conto Economico	Bilancio al 31/12/2020	Bilancio al 31/12/2019	Delta 2020-2019
A) PROVENTI OPERATIVI			
PROVENTI PROPRI	58.013.035	52.742.200	5.270.835
CONTRIBUTI	147.159.240	158.500.310	(11.341.070)
PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	-	-	-
PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	-	-	-
ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	20.409.500	14.993.155	5.416.345
VARIAZIONE RIMANENZE	102.070	102.365	(295)
INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-	-
TOTALE PROVENTI (A)	225.683.845	226.338.030	(654.185)
B) COSTI OPERATIVI			
COSTI DEL PERSONALE	115.795.068	115.985.314	(190.246)
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	77.551.348	84.486.727	(6.935.379)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	8.779.147	7.312.745	1.466.402
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	1.902.821	1.012.094	890.727
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.312.650	1.445.833	(133.184)
TOTALE COSTI (B)	205.341.033	210.242.713	(4.901.680)
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	20.342.812	16.095.318	4.247.494
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	120.039	122.288	(2.249)
PROVENTI FINANZIARI	121.803	126.549	(4.747)
INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	305	224	80
UTILI E PERDITE SU CAMBI	(1.459)	(4.037)	2.578
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
RIVALUTAZIONI	-	-	-
SVALUTAZIONI	-	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(153.646)	3.247.970	(3.401.616)
PROVENTI	2.425.057	5.563.649	(3.138.592)
ONERI	2.578.703	2.315.679	263.025
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	20.309.205	19.465.576	843.629
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	6.593.712	6.578.806	14.907
RISULTATO DI ESERCIZIO (A-B+C+D+E-F)	13.715.493	12.886.770	828.723

Il confronto dei dati a consuntivo nel biennio 2020-2019, evidenzia una lieve contrazione dei **proventi operativi** (da € 226,3 mln nel 2019 a **€ 225,7 mln** nel 2020) riconducibile ad una forte contrazione dei contributi non completamente assorbita dalle variazioni positive registrate dalle altre voci dei proventi operativi.

Per quanto riguarda i *proventi propri*, passano da € 52,7 mln nel 2019 a **€ 58 mln** nel 2020 (+ € 5,3 mln, circa + 9,9% vs 2019). L'incremento è in parte generato da maggiori tasse e contributi per corsi

Università degli Studi di Pavia
BILANCIO UNICO D'ATENE0 - ANNO 2020

di laurea, connesse ad un aumento del numero di studenti iscritti, nonché dagli effetti positivi sull'anno 2020 del nuovo schema contributivo adottato dall'Ateneo⁶. La quota rilevante dei maggiori proventi propri è però riconducibile ad un aumento dei proventi da ricerche con finanziamenti competitivi, imputabili a fondi ministeriali, regionali e provenienti dall'Unione Europea.

È evidente, invece, la contrazione dei *contributi* che registrano una riduzione di € 11,3 mln, passando da € 158,5 mln a **€ 147,2 mln** (- 7,1 % vs 2019) ascrivibile ad una correzione effettuata al fine di rispettare il principio della competenza economica nella gestione dei contratti di formazione specialistica. In particolare è stata effettuata una ricognizione puntuale⁷ per anno accademico dell'avvio di tali contratti e dei periodi di copertura del finanziamento ministeriale, da anni non più allineati; tale analisi ha portato alla registrazione di un risconto dei proventi per la quota non di competenza 2020 e al contestuale svincolo di riserve da contabilità finanziaria, che ha generato la rilevazione di proventi nella voce "*Altri proventi e ricavi diversi*" a copertura dei costi dell'esercizio 2020.

Ciò consentirà di avviare il corretto meccanismo di correlazione costi-ricavi di competenza sia per l'anno 2020 che per gli esercizi successivi.

Si aggiunge, anche, una generica riduzione dei contributi da altri enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, derivanti dagli effetti negativi prodotti dalla situazione pandemica che ha colpito il Paese e il resto del mondo.

Si osserva, infine, un incremento della voce "*altri proventi e ricavi diversi*" generato da fattori non ricorrenti e connessi allo svincolo di riserve da contabilità finanziaria, come sopra descritto.

Passando ai costi, l'analisi mostra minori costi operativi prevalentemente connessi ad una contrazione delle attività dovuta all'emergenza pandemica (- € 4,9 mln, - 2,3% vs 2019); a fronte di una sostanziale stabilità del costo del personale, si registra una riduzione dei costi della gestione corrente prevalentemente spiegata dalle voci esposte in tabella:

Tabella 2: Risparmi di costo di funzionamento da emergenza pandemica

	2020	2019	Variazione %	Minori spese
Buoni pasto	319.640	631.483	-49,38%	(311.843)
Cancelleria, libri e altri materiali di consumo	7.018.187	8.060.055	-12,93%	(1.041.869)
Carburante auto aziendali	11.822	17.805	-33,60%	(5.983)
Servizi multifunzioni e fotocopiatrici	89.572	99.956	-10,39%	(10.384)
Utenze per telefonia e reti	365.766	401.695	-8,94%	(35.928)
Utenze per energia elettrica	2.751.679	2.913.001	-5,54%	(161.322)
Utenze per acqua e gas	325.787	412.617	-21,04%	(86.829)
Pulizia, riscaldamento, traslochi	5.472.511	6.396.375	-14,44%	(923.864)
Spese postali e di spedizione	145.157	191.376	-24,15%	(46.219)
Rimborsi spese di missione e partecipazioni a convegni	1.960.049	3.839.127	-48,95%	(1.879.078)
Spese per straordinario	102.480	160.603	-36,19%	(58.123)
Spese legali, di rappresentanza e pubblicità	176.474	183.932	-4,06%	(7.459)
Totale	18.739.124	23.308.025	-19,60%	(4.568.901)

⁶ Il nuovo sistema contributivo prevede l'introduzione di una ulteriore rata, quindi passando da 3 a 4 rate; inoltre, la seconda rata, che viene di norma incassata a novembre, è maggiore rispetto a quella prevista dal precedente schema, passando dal 20% al 40%. Ciò impatta, quindi, sui proventi e sui dati a consuntivo.

⁷ Delibera del CDA n° 362/2020 del 21/12/2020.

I dati sopra riportati evidenziano una contrazione generalizzata di tutte le voci; in particolare, i più evidenti risparmi di costo sono riconducibili agli effetti della pandemia che ha portato il 76% del personale tecnico amministrativo ad adottare la modalità di lavoro da remoto a seguito dell'applicazione delle disposizioni normative. Questo ha prodotto quali principali conseguenze: una minore erogazione di buoni pasto ai dipendenti, un risparmio sulle spese di cancellerie e altro materiale di consumo, nonché dei consumi di energia elettrica e riscaldamento. Inoltre la normativa che disciplina la modalità di lavoro da remoto non prevede il riconoscimento di lavoro straordinario, pertanto si registra anche una riduzione delle relative spese, anche se l'economia è stata accantonata al Fondo Accessorio 2021 come previsto dalla normativa.

Infine, l'emergenza sanitaria e le disposizioni adottate dal Governo in relazione agli spostamenti sul territorio nazionale e mondiale, hanno ridotto drasticamente le missioni e la partecipazione a convegni da parte del personale e di conseguenza i relativi costi.

La riduzione dei costi operativi genera un incremento del **marginale operativo**, ovvero della differenza tra ricavi e costi della gestione caratteristica, che passa da € 16,1 mln nel 2019 a **€ 20,3 mln** nel 2020 (+ € 4,2 mln, 26,4% vs 2019).

I proventi e gli oneri finanziari rimangono pressoché invariati rispetto all'anno precedente, mentre il risultato della gestione straordinaria subisce una riduzione per l'esaurimento degli elementi straordinari manifestati nel corso del 2019.

Ne segue, un utile di esercizio positivo pari a **€ 13.715.493** in lieve aumento rispetto al 2019 (+ € 0,8 mln; + 6,4%).

Di seguito si riporta un'analisi delle principali variazioni di costi e ricavi, per la cui trattazione dettagliata si rimanda alla nota integrativa.

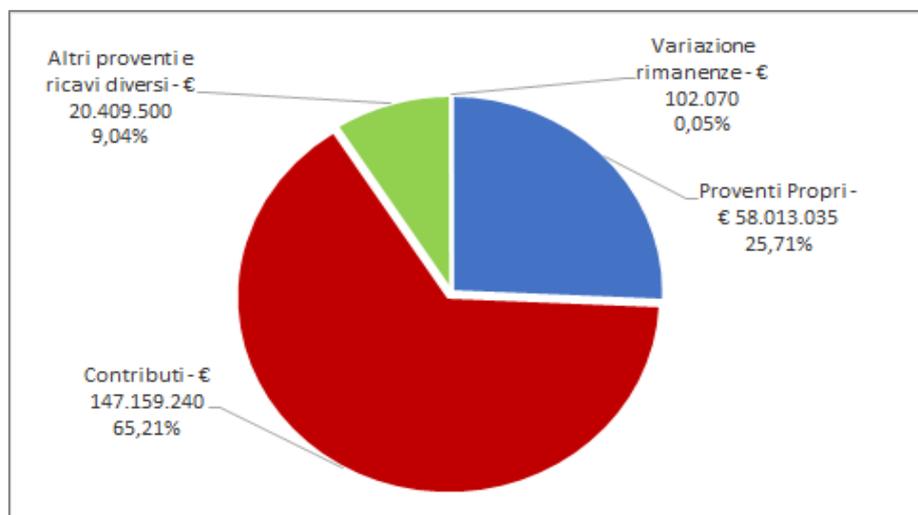
1.1 La struttura dei proventi

L'analisi del conto economico al 31/12/2020 evidenzia un ammontare complessivo di *proventi operativi* pari a **€ 225.683.845**, la lieve contrazione rispetto all'anno precedente (- € 0,7 mln) è spiegata dalla somma di una molteplicità di fattori quali:

- l'aumento di tasse e i contributi dagli studenti (+ € 1,6 mln) a seguito dell'aumento degli iscritti e del cambio di schema contributivo;
- l'incremento dei proventi da ricerche con finanziamenti competitivi (+ € 3,8 mln) da imputare prevalentemente ai contributi ministeriali, al finanziamento da Regione ed ai progetti europei;
- le quote addizionali di Fondo di Finanziamento ordinario (+ €8,9 mln) attribuite per: il finanziamento degli scatti stipendiali, il nuovo piano di reclutamento di ricercatori, il sostegno alla situazione contingente (ovvero no tax area e misure emergenziali) e lo sviluppo dei progetti di eccellenza;
- decrescono, invece, i contributi contabilizzati per finanziare le borse di specializzazione medica come spiegato in precedenza (- € 18,9 mln), i proventi dell'attività conto terzi (- € 0,3 mln) e più in generale i contributi pubblici e privati (- € 1,2 mln);
- la crescita delle poste attive ricomprese tra altri ricavi e proventi diversi (+ € 5,4 mln) da correlare all'utilizzo delle Riserve per il finanziamento dei contratti di formazione medica.

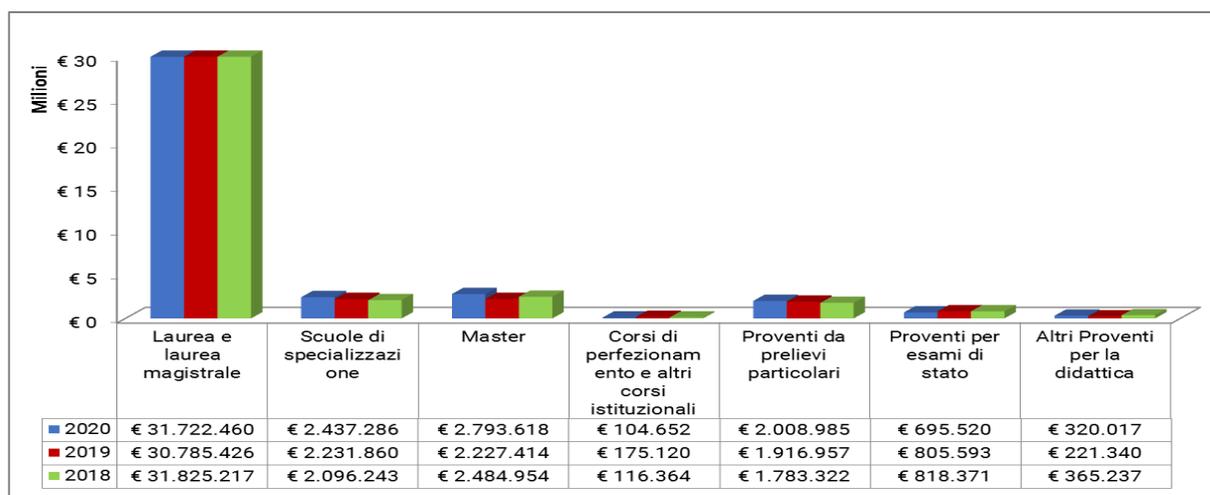
L'analisi della composizione percentuale, riportata nel grafico sottostante, mostra come la quota rilevante sia rappresentata dai *contributi* (65,2% circa), seguiti dai *proventi propri* (25,7%) e dagli *altri proventi e ricavi diversi* (9,0%). Marginali sono, invece, le *variazioni delle rimanenze* (0,1%).

Grafico 1: Composizione percentuale dei proventi operativi



Nell'ambito dei proventi propri emergono i *proventi per la didattica* che comprendono le tasse e i contributi collegati all'attività didattica istituzionale, relativi cioè ai corsi di laurea e laurea magistrale, alle scuole di specializzazione, ai master, ai corsi di perfezionamento ed altri corsi istituzionali e per esami di stato. Inoltre, sono comprese le voci "proventi da prelievi particolari", relativi a more e richieste di certificati, e "proventi da attività didattica commerciale", generati da corsi di formazione a pagamento erogati da terzi sulla base di tariffari conto terzi⁸. I *proventi per la didattica*, per l'esercizio 2020, ammontano a **€40.253.306** in aumento rispetto all'anno precedente di circa il 4,2% (+ € 1,6 mln vs 2019) come mostrato nel grafico seguente:

Grafico 2: Tasse e contributi per attività didattica



⁸ Il grafico "Tasse e contributi per attività didattica" non include i proventi da attività didattica commerciale (€ 170.769) che sono generati da corsi di formazione a pagamento erogati da terzi sulla base di tariffari conto terzi; pertanto, questi proventi sono stati presi in considerazione ai fini dell'analisi dei proventi per "attività commerciale"

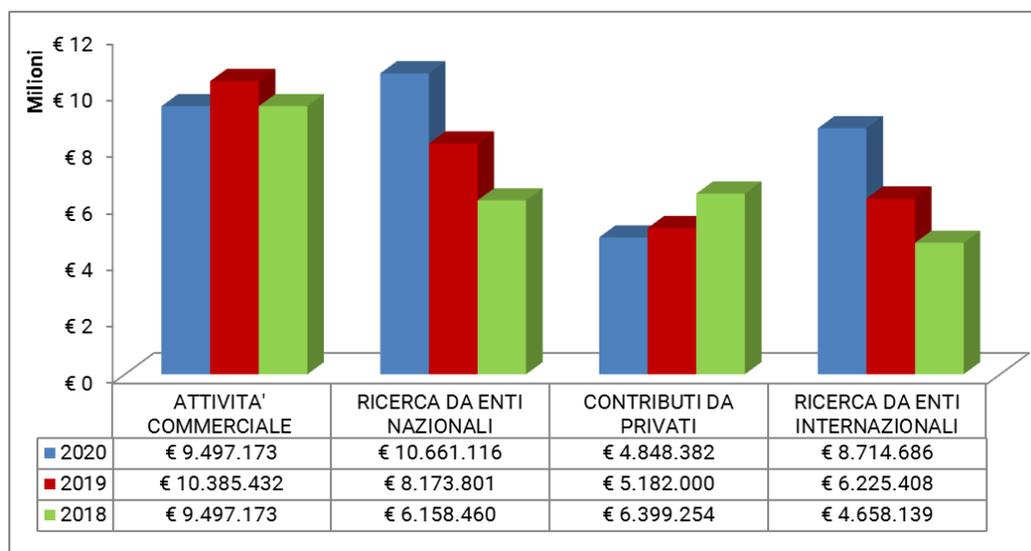
L'aumento dei proventi per i corsi di laurea è parzialmente eroso dalla riduzione dei proventi per corsi di perfezionamento e per gli esami di stato (dovuta al recepimento del DL n. 18 del 17 marzo 2020 (cd. "Cura Italia") art. 102, che abolisce l'esame di abilitazione svolto in forma scritta ed abilita all'esercizio della professione di medico-chirurgo coloro che hanno conseguito la laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia - Classe LM/41⁹).

Il numero di iscritti per corsi di perfezionamento è rimasto stabile rispetto all'anno precedente, ma a causa degli effetti della pandemia alcuni corsi di aggiornamento non sono stati svolti con conseguente effetto sulle tasse.

Infine, la voce "Altri proventi per la didattica" si mostra in aumento, la quale include perlopiù ricavi e tasse legate al corso "Foundation Year".

Relativamente alle poste di autofinanziamento indotte dall'attività di ricerca commissionata da terzi e dalla partecipazione a bandi competitivi (Proventi da ricerca e contributi), il grafico sottostante illustra la tendenza dell'ultimo triennio:

Grafico 3: Proventi e contributi da ricerca ed attività commerciale



Si evidenzia il trend positivo:

- dei proventi per la ricerca finanziati da enti nazionali (+ 2,5 mln vs 2019) che derivano prevalentemente dallo sviluppo dei progetti dei Dipartimenti di Eccellenza, dall'assegnazione delle quote PRIN 2017¹⁰ e da altri finanziamenti ricevuti dal Ministero e dalla Regione;
- dei proventi da enti internazionali (+ 2,5 mln vs 2019), riconducibili al programma quadro dell'Unione Europea "Horizon 2020" dei Dipartimenti di Ingegneria Industriale e dell'Informazione, di Ingegneria Civile, Scienze Economiche Aziendali e di Scienze della Terra e dell'ambiente.

⁹ La delibera CdA 246/2020 del 29/09/2020 ha poi deliberato il rimborso delle quote pagate all'Esame di abilitazione alla professione di medico- chirurgo (II sessione 2019 e I sessione 2020).

¹⁰ Si tratta dell'assegnazione della prima tranches del bando PRIN 2017 (Progetti di ricerca di rilevanza interesse nazionale) pari al 40% del contributo complessivo. In particolare le strutture dipartimentali hanno rilevato € 1,8 mln.

In contrazione, invece, sono sia i contributi da privati, che i proventi da attività commerciale rispetto allo scorso anno (rispettivamente - 6,4% e - 8,6%), risentendo degli effetti negativi derivanti dalla situazione emergenziale.

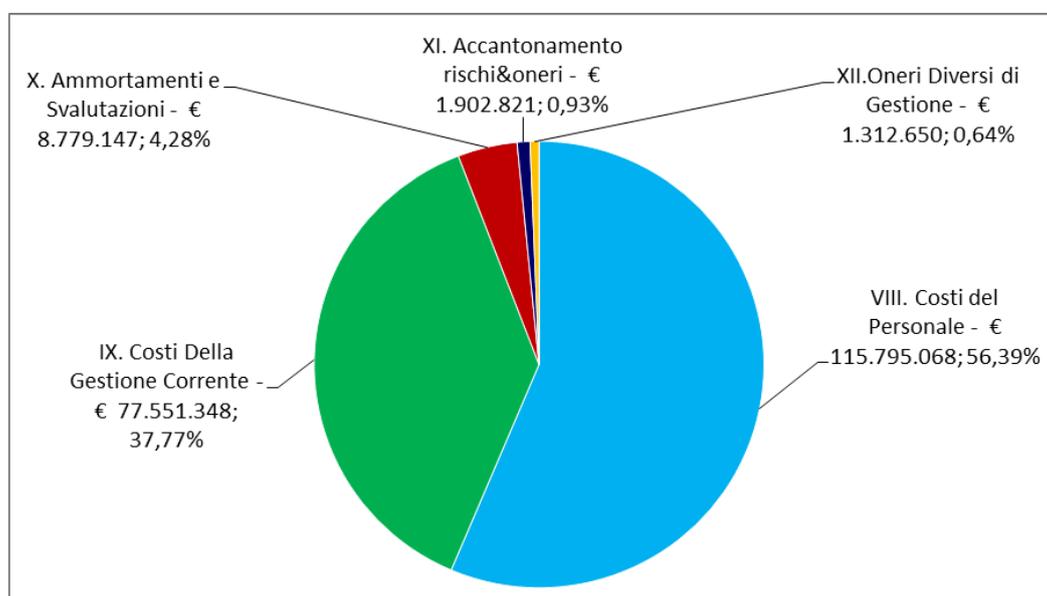
Evidenza a parte ha il *Fondo di Finanziamento Ordinario* (FFO), che risulta in aumento rispetto al 2019, passando da € 123,4 mln a **€ 130,9 mln**. L'incremento è riconducibile alle quote addizionali per il finanziamento degli scatti stipendiali biennali dei docenti, ai nuovi piani di reclutamento di ricercatori (Piano straordinario ricercatori 2019 da DM 204/2019 e Piano straordinario Ricercatori a tempo indet. – professori associati 2019 da DM 364/2019) ed al sostegno della situazione contingente (finanziamento addizionale della no tax area e misure emergenziali).

1.2 La struttura dei costi

Il conto economico dell'Ateneo, al 31/12/2020, evidenzia un ammontare complessivo di *costi operativi* pari a **€ 205.341.033**, in contrazione rispetto all'anno precedente (- € 4,9 mln, - 2,3% circa). La riduzione è prevalentemente generata da minori costi della gestione corrente, solo in parte compensata da maggiori ammortamenti registrati a seguito degli investimenti in immobilizzazioni effettuati dall'Ateneo nel corso dell'anno.

Il grafico sottostante espone la composizione percentuale dei costi operativi, tra i quali si rileva la forte incidenza dei *costi del personale* (56,3%) seguiti dai costi della *gestione corrente* (37,7%) e dagli *ammortamenti* (4,2%). Più marginale è invece l'impatto degli accantonamenti per rischi ed oneri (0,9%) e degli oneri diversi di gestione (0,6%).

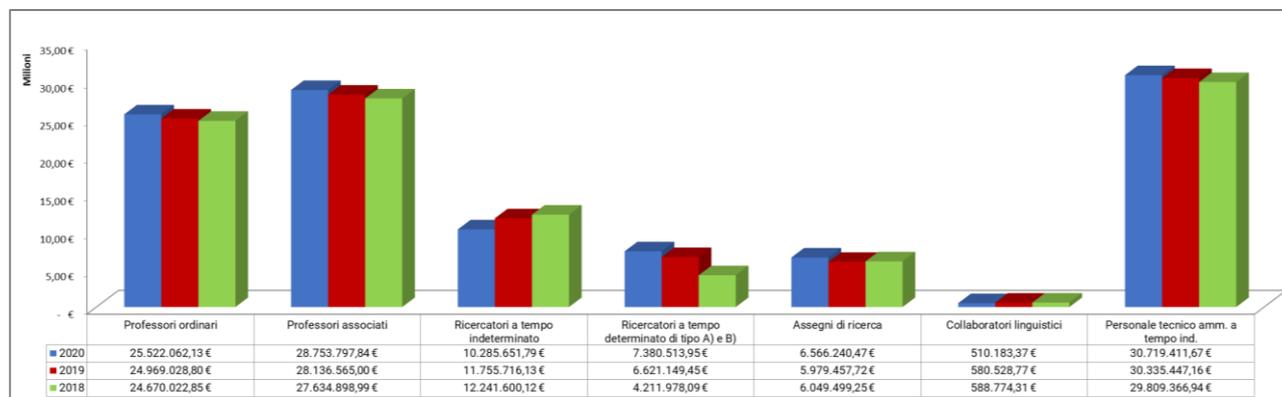
Grafico 4: Composizione percentuale costi operativi



Come già sottolineato, il *costo del personale* rappresenta la voce più rilevante all'interno dei costi operativi, con un ammontare pari a **€ 115.795.068**, pressoché invariato rispetto al 2019. Come noto, include tutti i costi legati alle risorse umane e strettamente connesse allo svolgimento di attività didattica, ricerca e di supporto amministrativo (docenti, ricercatori, assegnisti, collaboratori linguistici e personale tecnico amministrativo).

Il grafico sottostante evidenzia il trend del triennio 2020-2018 esposto per categoria, con riferimento ai soli dati di assegni fissi e dei relativi oneri.

Grafico 5: Costo del personale (assegni fissi e oneri)



Il costo dei professori ordinari e di quelli associati registra un incremento rispetto all'anno precedente (rispettivamente + 2,2 % vs 2019 e + 2,2% vs 2019) che viene ampiamente compensato da una riduzione dei costi per i ricercatori a tempo indeterminato (-12,5% vs 2019).

Per i ricercatori a tempo determinato si registra un incremento di circa € 759 k rispetto al 2019 (+ 11,5%); a differenza dei costi per i ricercatori di tipo A), che si mantengono pressoché in linea con l'anno precedente, si evidenzia un incremento dei costi per i ricercatori di tipo B) prevalentemente da attribuirsi agli interventi del legislatore in tema di piani assunzionali e reclutamento nel sistema universitario.

Il costo del personale tecnico amministrativo¹¹, per la quota di assegni fissi e contributi, registra un incremento dovuto agli aumenti salariali in applicazione del nuovo CCNL 2016-2018 (per il personale tecnico amministrativo¹² e per il personale dirigente¹³).

Sono state inoltre riconosciute al personale le progressioni economiche orizzontali (PEO) che rappresentano l'implementazione delle programmazioni triennali precedenti.

Vi sono poi i costi della *gestione corrente* che ammontano complessivamente a € 77.551.348, in diminuzione rispetto al 2019 (- € 6,9 mln, - 8,2%).

Tale macro voce comprende tutti gli oneri di funzionamento dell'Ateneo, tra i quali rilevano: i costi a sostegno degli studenti, gli oneri propedeutici allo svolgimento delle attività istituzionali in termini di acquisto di servizi, materiale di consumo, spese per pulizie e riscaldamento, nonché utenze e

¹¹ Il costo esposto nel grafico non include il costo del Direttore Generale.

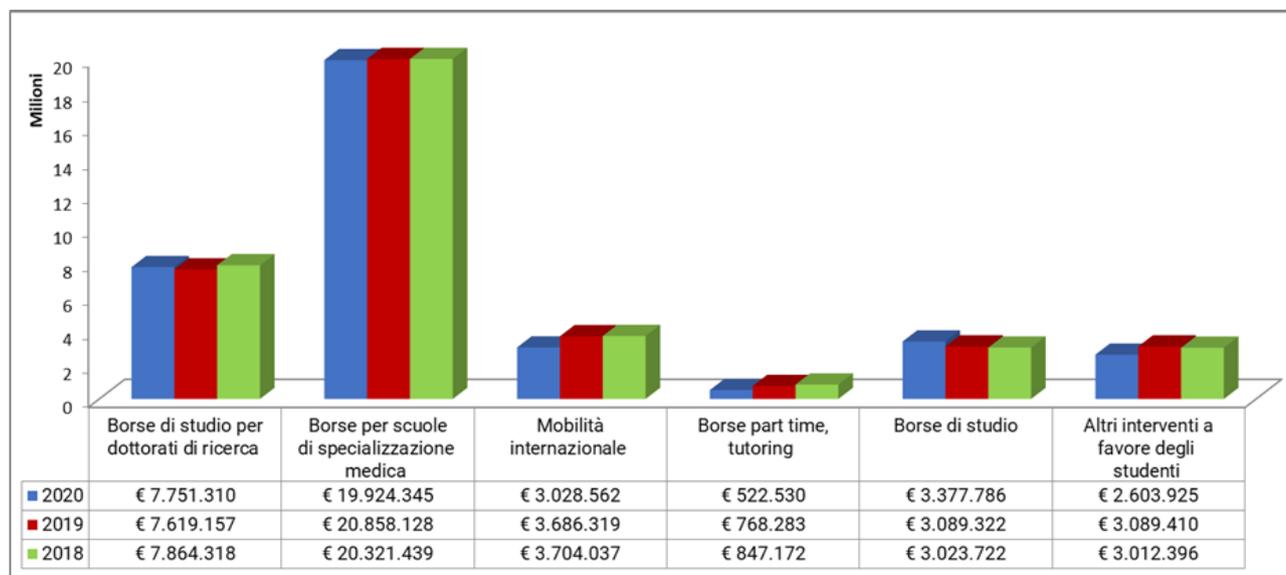
¹² Per il personale tecnico amministrativo in data 19/4/2018 è stato sottoscritto il CCNL 2016-18 per il personale del comparto Istruzione e Ricerca che ha previsto sul piano retributivo nel triennio, un aumento medio di 85 euro mensili oltre ad un incremento del Fondo per la contrattazione pari allo 0.1% del monte salari anno 2015. Inoltre, con la Legge 145/2018 è stato prorogato dal 1° gennaio 2019 e fino alla data di definitiva sottoscrizione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, l'elemento perequativo ovvero anche per il 2019, una quota tantum, oltre all'indennità di vacanza contrattuale nella misura %, rispetto agli stipendi tabellari dello 0.42% dal 1/04/2019 al 30/06/2019 e dello 0,7 % a decorrere dal 1/07/2019.

¹³ Si precisa, infine, che in data 8/7/2019 è stato sottoscritto il nuovo CCNL 2016-18 Per il personale Dirigente dell'Area Istruzione e Ricerca che prevede sia un adeguamento stipendiale che un incremento pari al 1,7% del fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e risultato.

canoni, spese per collaborazioni tecnico gestionali, godimento di beni di terzi, spese per la manutenzione, spese di gestione delle strutture e impianti, e altri oneri istituzionali.

Di seguito viene esposta un'analisi delle varie categorie di costo, tenendo distinte le spese per il sostegno degli studenti e le spese per altri oneri di funzionamento.

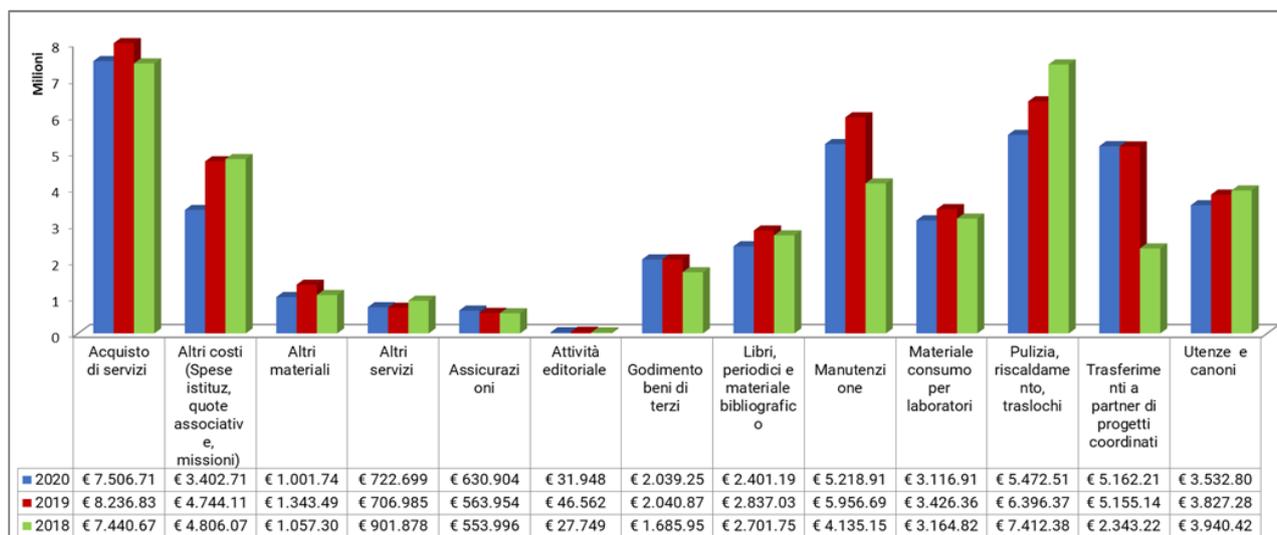
Grafico 6: Costi della gestione corrente - borse e altri costi a sostegno degli studenti



Il grafico sopra riportato evidenzia il trend nel triennio 2020-2018 delle risorse destinate agli studenti ed al potenziale di ricerca attraverso l'erogazione di borse di studio per dottorati di ricerca, per scuole di specializzazione medica, borse part-time e tutoring, borse di studio per capaci e meritevoli, programmi di mobilità internazionale ed altri interventi a favore degli studenti. La maggior parte delle categorie di costo registra una contrazione rispetto all'esercizio precedente, legata prevalentemente agli effetti della situazione sanitaria emergenziale che hanno impattato negativamente soprattutto sulle attività di mobilità internazionale degli studenti (- € 657 k vs 2019) e sull'erogazione di borse per attività di tutoring e part-time (- € 246 k vs 2019). Con riferimento alle scuole di specializzazione, la motivazione della contrazione di costo va ricercata nell'inizio posticipato dell'anno accademico¹⁴. Le riduzioni di queste categorie di costo sono compensate da un incremento delle borse di studio per capaci e meritevoli (+ € 288 k vs 2019) e per dottorati di ricerca (+ € 132 k vs 2019). Più eterogeneo è l'andamento degli altri costi della gestione corrente, come mostrato nel grafico sottostante:

¹⁴ L'inizio posticipato dell'anno accademico può subire modifiche non prevedibili di anno in anno. In particolare, tenendo presente che per le scuole di specializzazione l'anno accademico ha inizio in maniera posticipata rispetto agli altri corsi, per l'a.a. 2018/19 i corsi hanno avuto inizio il 01/11/2019, per l'a.a. 2019/ a gennaio 2021. Ne segue che i costi preventivati non si sono manifestati e, pertanto, il monte borse 2020 risulta inferiore rispetto al 2019.

Gráfico 7: Costi della gestione corrente - acquisto di servizi, materiali e altri costi di funzionamento



Gli incrementi non sono significativi, mentre le riduzioni si rilevano non solo per le categorie già menzionate nella tabella 2 (*Spese per pulizia, riscaldamento, traslochi e Spese istituzionali, quote associative, missioni*), ma anche per:

- *Spese per acquisto di servizi* (- € 730 k vs 2019) tra i quali spiccano i costi per consulenze e supporto specialistico, per collaborazioni coordinate continuative amministrative, per l'acquisto di servizi da agenzia di somministrazione lavoro interinale e costi generali per prestazioni da personale esterno;
- *Costi per manutenzione* (- € 737 k vs 2019) relativi agli interventi di manutenzione ordinaria e riparazioni su immobili, strutture, impianti, apparecchiature e spazi esterni.

L'analisi dei costi operativi si conclude con la valutazione degli ammortamenti, degli accantonamenti per rischi e oneri e degli oneri diversi di gestione.

Gli *ammortamenti* presentano un aumento sia per le immobilizzazioni materiali (+ € 1 mln vs 2019), sia per le immobilizzazioni immateriali (+ € 224 k vs 2019). Si evidenzia per l'ultima posta citata, un aumento degli ammortamenti per attrezzature elettriche, elettroniche scientifiche ed informatiche, conseguenza dei maggiori investimenti attuati dall'Ateneo a seguito dei finanziamenti ottenuti nell'ambito del DM 81 del 13 maggio 2020¹⁵. Si tratta di interventi finalizzati a fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria, mediante il potenziamento delle infrastrutture digitali, in termini di dotazione delle aule, di connettività della rete, di organizzazione interna e di dotazione di dispositivi per gli studenti, per il personale docente e ricercatore, nonché per il personale tecnico amministrativo.

Infine gli *accantonamenti per rischi e oneri* si presentano in aumento rispetto all'anno precedente (+ € 890 k) per l'accantonamento fatto a favore di Edisu nell'ambito della realizzazione congiunta dei progetti di programmazione triennale (Pro3), mentre gli *oneri diversi di gestione* in diminuzione (- € 133 k vs 2019).

¹⁵ Rif. Delibera CdA 183/2020 del 30/06/2020.

1.3 Indicatori di sintesi del bilancio

L'elaborazione di alcuni indicatori rileva nel quadro informativo di bilancio per sintesi e significatività, in particolare:

Tabella 3: Indicatori di Bilancio

INDICATORI	2020	2019	2018
Costo del personale su costi operativi	56,39%	55,17%	55,32%
Costo del personale su FFO strutturale (FFO al netto di interventi una tantum o progetti specifici)	96,58%	99,16%	93,86%
Costi operativi/costi totali	95,72%	95,94%	96,6%
Costo della gestione corrente/costi totali	36,15%	38,55%	38,7%
Proventi propri/totale proventi	25,71%	23,30%	24,11%
Contributi/totale proventi	65,21%	70,03%	72,62%
Autofinanziamento (Tasse e contributi, contratti e contributi per ricerca, altri ricavi al netto di contributi MIUR)/(Proventi propri, totale contributi e ricavi diversi)	39,92%	35,67%	33,30%
Disponibilità finanziarie/ Debiti	612,96%	487,59%	450,4%
Rigidità patrimoniale (Immobilizzazione nette/totale attività)	33,35%	36,69%	35,64%

I dati sopra riportati, confermano l'analisi descritta in precedenza, evidenziando la rilevanza dei costi del personale nell'ambito dei costi operativi e la rilevanza dei contributi ministeriali.

Dal punto di vista della liquidità, non si rilevano problemi, pur tenendo in considerazione che il sistema pubblico è contingentato in termini di fabbisogno monetario.

Accanto agli indicatori sopra riportati si aggiungono i seguenti indicatori definiti a livello ministeriale¹⁶ per il contesto universitario, il cui rispetto è finalizzato a garantire la sostenibilità e l'equilibrio della gestione economico-finanziaria e patrimoniale degli Atenei:

1. Spese di personale
2. Sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)
3. Indebitamento

Di seguito si riporta un'analisi dei valori di tali indicatori, che sono annualmente validati e certificati a livello ministeriale mediante la banca dati Proper¹⁷ e forniscono informazioni circa il contesto all'interno del quale possono svilupparsi le politiche di Ateneo.

¹⁶ Dlgs 42 del 29 marzo 2012 - "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli Atenei" e DM 47 del 30 gennaio 2013 - "Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica"

¹⁷ Banca dati "Programmazione del fabbisogno del personale" gestita da MIUR in collaborazione con CINECA

Poiché, per l'anno 2020 i dati non sono ancora definitivi e totalmente certificati, mentre quelli del 2019 sono stati certificati.

1. Spese di personale (art. 5, D.lgs. 42/2012)

Indicatore Spese di personale	Stanziamiento esercizio 2020 <i>(dato stimato non definitivo)</i>	Stanziamiento esercizio 2019
Spese per il personale a carico Ateneo (A)	106.906.927	106.723.915
FFO (B)	127.779.922	124.192.818
Programmazione Triennale (C)	1.138.800	1.143.148
Tasse e contributi universitari al netto dei rimborsi (D)	35.001.732	34.001.732
TOTALE (E) =(B+C+D)	163.920.454	159.337.698
Rapporto (A/E) = < 80%	65,22%	66,98%

L'indicatore "spese di personale" è calcolato rapportando le spese fisse ed accessorie per il personale di competenza dell'anno di riferimento¹⁸, al netto dei finanziamenti esterni a copertura, con le entrate complessive, rappresentate dalla somma dei finanziamenti ministeriali e dalla contribuzione studentesca al netto dei rimborsi¹⁹.

La normativa prevede un valore limite, fissato nella misura dell'80%²⁰; il valore di tale indicatore può essere inteso dunque quale limite massimo delle spese per il personale e consente di verificare la sostenibilità delle stesse da parte dell'Ateneo, mettendo in evidenza la quota di ricavi "fissi", assorbita da tali spese, e quella residuale che potrà essere impiegata per la copertura di altri costi.

Ne segue che l'analisi di tale indicatore è fondamentale già in sede di programmazione del personale, al fine di valutare la sostenibilità economico-finanziaria delle spese derivanti dai piani di reclutamento nonché il loro impatto sull'indicatore stesso. Se dovesse essere superata la soglia dell'80% si avrebbe un azzeramento delle facoltà assunzionali per l'Ateneo e verrebbe pregiudicata la possibilità di attivare nuovi corsi.

Negli ultimi anni l'Ateneo di Pavia si mantiene ampiamente sotto la soglia, grazie all'approvazione ed attuazione di piani di sviluppo e reclutamento tali da assestare il valore dell'indicatore in un intervallo di sicurezza inferiore al 72%. Tale intervallo è ritenuto di garanzia per la tenuta del bilancio anche nel lungo periodo, consentendo inoltre l'utilizzo di risorse anche per altre strategie di investimento.

¹⁸ Art.5, comma 2, D.lgs. 42/2012: per spese di personale si intende la somma delle spese di competenza dell'anno di riferimento, comprensive di oneri, relative a: assegni fissi per il personale docente, compresa la docenza a contratto, e ricercatore sia a tempo determinato che indeterminato; assegni fissi a personale dirigenziale e tecnico-amministrativo e collaboratori linguistici sia a tempo determinato che indeterminato; trattamento economico del Direttore Generale; fondi destinati alla contrattazione integrativa. Esse vanno considerate al netto di finanziamento esterni da soggetti pubblici o privati destinati a copertura di tali spese.

¹⁹ Le entrate complessive sono determinate come somma algebrica tra contributi statali (finanziamenti ministeriali) rappresentati dalle assegnazioni di competenza dell'anno di riferimento di FFO, del Fondo per la programmazione del sistema universitario, per la quota non vincolata nella destinazione, e di eventuali altre assegnazioni statali (art.5, cm 3 D.lgs. 42/2012). A queste si aggiungono le tasse e la contribuzione studentesca riscosse nell'anno di riferimento, calcolate al netto dei rimborsi effettuati agli studenti nello stesso periodo (art.5, cm 4 D.lgs. 42/2012)

²⁰ Art 5, cm 6 D.lgs. 42/2012

Sia per il 2019 che per il 2020 l'Ateneo riesce a mantenere l'indicatore sotto la soglia di sicurezza, assicurandosi intorno al 65,2%.

2. Sostenibilità economico finanziaria (art.7, D.lgs. 42/2012)

Indicatore di sostenibilità economico finanziaria	Stanziamiento esercizio 2020 (dato stimato non definitivo)	Stanziamiento esercizio 2019
FFO (A)	127.779.922	124.192.818
Programmazione Triennale (B)	1.138.800	1.143.148
Tasse e contributi universitari al netto dei rimborsi (C)	35.001.732	34.001.732
Fitti Passivi (D)	58.232	58.232
TOTALE (E) = (A+B+C-D)	163.862.222	159.279.466
Spese di personale a carico Ateneo (F)	106.906.927	106.723.915
Ammortamento mutui (G=capitale+interessi)	8.260	8.260
TOTALE (H) = (F+G)	106.915.187	106.732.175
Rapporto (82%*E/H) > 1	1,26	1,22

Ultimo ma non meno importante indicatore è quello di "sostenibilità economico finanziaria" (ISEF) calcolato come rapporto fra due grandezze "A/B", dove:

- "A" è pari all'82% della somma delle entrate per FFO, Fondo di programmazione Triennale, Contribuzione studentesca netta, considerata al netto dei fitti passivi;
- "B" è dato dalla somma delle spese per il personale a carico dell'Ateneo e degli oneri annui di ammortamento di mutuo (capitale + interessi).

Anche in questo caso, il valore ottimale dell'indicatore deve essere superiore all'1%, ciò ai fini dell'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio.

L'Ateneo di Pavia mantiene negli ultimi anni un valore pressoché costante di tale indicatore, che per il 2020 è stimato a 1,26.

3. Indebitamento (art. 6, D.lgs. 42/2012)

Indicatore di indebitamento	Stanziamiento esercizio 2020 (dato stimato non definitivo)	Stanziamiento esercizio 2019
Ammortamento mutui (capitale+interessi)	8.260	8.260
TOTALE (A)	8.260	8.260
FFO (B)	127.779.922	124.192.818
Programmazione Triennale (C)	1.138.800	1.143.148
Tasse e contributi universitari al netto dei rimborsi (D)	35.001.732	34.001.732
Spese di personale a carico Ateneo (E)	106.906.927	106.723.915
Fitti passivi a carico Ateneo (F)	58.232	58.232
TOTALE (G) = (B+C+D-E-F)	56.955.295	52.555.551
Rapporto (A/G) < 15%	0,01%	0,02%

Università degli Studi di Pavia
BILANCIO UNICO D'ATENEIO - ANNO 2020

L'indice di indebitamento è calcolato rapportando gli oneri complessivi di ammortamento di mutuo, considerati quale somma di capitale e interessi annui al netto di altri contributi statali²¹, con il totale delle entrate complessive²² al netto di spese per il personale e dei fitti passivi a carico dell'Ateneo.

Anche per questo indicatore è fissato un valore limite, pari al 15%, che se superato implica l'impossibilità per l'Ateneo di contrarre nuovi mutui o finanziamenti²³.

Tale indice, inoltre, è solitamente analizzato congiuntamente con l'indicatore "spese per il personale" in quanto il suo valore influenza sia le possibilità assunzionali e quindi la percentuale di turnover del personale, sia le possibilità per l'Ateneo di contrarre nuove forme di indebitamento.

In particolare, l'incidenza negativa sulle possibilità assunzionali dell'Ateneo si verifica quando l'indebitamento ha un valore superiore del 10% e l'indicatore "spese per il personale" è superiore all'80%. In tale situazione, inoltre, l'Ateneo potrà contrarre nuove forme di indebitamento solo previa approvazione del bilancio di esercizio e subordinatamente alla predisposizione di un piano di sostenibilità finanziaria redatto secondo criteri e modalità indicate dal Ministero dell'Economia e della Finanza²⁴.

Nell'ultimo triennio il valore dell'indicatore per l'Ateneo di Pavia si è ridotto notevolmente attraverso un trend "virtuoso" legato prevalentemente ad una contrazione degli oneri di ammortamento del mutuo, stimando tale indicatore per il 2020 intorno allo 0.01%.

Infine, come previsto dalla terza edizione del Manuale tecnico operativo Miur adottato con il Decreto Direttoriale 1055 del 30 maggio 2019, si riporta di seguito una tabella di sintesi relativamente ai limiti previsti dall'art. 9 c. 28 della L. 122/2010 e dall'art. 1, co. 188 della L. 266/05:

Limite ex art. 9 c. 28 L. 122/2010 e art. 1, co. 188 L. 266/05		235.974,00	
Tipologia contratto	Costo anno 2020	Coperture esterne	Intacco sul limite anno 2020
Personale tecnico-amministrativo a tempo determinato	562.122,99	516.151,54	45.971,45
Co.co.co. amministrative	554.329,74	554.329,74	0,00
Personale dirigente a tempo determinato	63.451,93	0,00	63.451,93
TOTALE	1.179.904,66	1.070.481,28	109.423,38

Per maggiore dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa.

²¹ L'art. 6 del D.lgs. 49/2012 prevede che siano considerati gli oneri annui di capitale e interessi di mutui e altre forme di indebitamento al netto di contributi statali per investimenti e edilizia.

²² Per entrate complessive si devono considerare i contributi statali per il funzionamento (FFO e Programmazione Triennale), le tasse e i contributi universitari al netto dei rimborsi (art. 6 D.lgs. 49/2012)

²³ Art. 6 e 7 D.lgs. 49/2012

²⁴ Art. 7 D.lgs. 49/2012

1.4 Ulteriori informazioni

a. Enti partecipati

Per quanto riguarda le partecipazioni dell'Ateneo, si rimanda alla Nota integrativa ed in particolare al capitolo "Partecipazioni finanziarie", ove vengono descritte le partecipazioni iscritte a bilancio (in Società ed Enti controllati dall'Ateneo, in Società consociate ed in altre partecipazioni, in Consorzi); di tali partecipazioni viene dato conto della situazione patrimoniale ed economica, dei criteri di valutazione adottati, in linea con le indicazioni ministeriali al riguardo, e delle svalutazioni effettuate ove necessarie.

Vengono, inoltre, riportate in Nota Integrativa le partecipazioni non iscritte a bilancio, con indicazione puntuale della situazione patrimoniale ed economica, della partecipazione patrimoniale dell'Ateneo e dell'eventuale contributo annuale riconosciuto. Per tutte le partecipazioni viene, poi, riportata la situazione creditizia e/o debitoria dell'Ateneo nei loro confronti.

Le partecipazioni delle amministrazioni pubbliche sono oggetto di particolare attenzione da parte del legislatore, per i noti rischi che le stesse possono comportare. Ne segue una serie di adempimenti cui le amministrazioni pubbliche, e pertanto anche l'Ateneo, sono tenuti a rispettare. In particolare ci si riferisce al D. Lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica", che dispone in ordine alle condizioni preliminari che giustificano la partecipazione e alle modalità di gestione delle partecipazioni.

Nel rispetto del D. Lgs. 175/2016, ai sensi dell'art. 20, ogni anno entro il 31 dicembre viene adottato e trasmesso al MEF, nonché reso disponibile alla Corte dei Conti, il piano di razionalizzazione delle partecipazioni ossia un provvedimento che analizza l'assetto complessivo delle società in cui si detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano per la loro razionalizzazione, fusione e soppressione; viene infine presentata una relazione sull'attuazione dell'ultimo piano di razionalizzazione.

Le società a controllo pubblico sono tenute al massimo livello di trasparenza sull'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, secondo le previsioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Alla sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale di Ateneo vi è un link dedicato agli Enti partecipati, controllati e vigilati.

(<http://wcm-3.unipv.it/site/home/ateneo/amministrazione/amministrazione-trasparente/articolo9364.html>)

b. Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

L'Ateneo, in osservanza alla Legge 190/2012 e al Piano Nazionale per l'Anticorruzione, adotta il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Poiché il Piano Nazionale ed i Piani triennali delle amministrazioni sono strumenti finalizzati alla prevenzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono dunque ben più ampie della fattispecie penalistica di corruzione e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento

dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. In estrema sintesi si tratta dell'assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa di condizionamenti impropri. La prevenzione della corruzione, così come sopra individuata, si attua mediante l'organizzazione o la riorganizzazione di singoli settori ovvero di singoli processi, con il fine di ridurre le condizioni che la favoriscono.

Come previsto dal D. Lgs. 33/2013, altro strumento a contrasto della corruzione è la trasparenza. Il rispetto degli obblighi di trasparenza viene puntualmente monitorato dall'Ateneo (vedasi la già richiamata sezione "Amministrazione Trasparente" del sito di Ateneo) come pure puntualmente viene dato riscontro alle eventuali richieste di accesso.

c. Informazioni relative a rischi e incertezza

Allo stato attuale l'Ateneo non risulta soggetto a rischi particolari se non a quelli già evidenziati in Nota Integrativa e in ordine ai quali l'Ateneo ha valutato gli strumenti atti alla loro mitigazione (rischi sentenze, rischio crediti). Non vi sono rischi liquidità.

L'Ateneo presta molta attenzione alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro nonché alla salvaguardia dell'ambiente.

Di particolare evidenza invece sono i rischi e le difficoltà nei quali potrebbe incorrere l'Ateneo relativamente ai vincoli posti in materia di rispetto dei limiti di spesa, come da ultimo modificati dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160, e in materia di fabbisogno finanziario.

Se da un lato infatti le strategie del Paese riconoscono l'estrema importanza dello sviluppo della ricerca e della formazione superiore, con specifici finanziamenti a tali ambiti destinati, dall'altro le normative sui limiti sopra richiamati potrebbero contenere se non addirittura vanificare tali progetti di sviluppo.

Si ritiene quindi necessario un ripensamento a livello politico che renda coerenti le diverse posizioni.